



MEMORIA AUDIZIONE CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DEL 07 MAGGIO 2020.

Generazione famiglia nasce 7 anni fa per tutelare innanzitutto il diritto di **libertà e in particolare di priorità educativa dei genitori, contro le discriminazioni**. Negli anni è cresciuto un vasto movimento di famiglie che (si) manifestò pubblicamente in difesa di detti principi nei Family Day del giugno 2015 (Piazza San Giovanni) e del gennaio 2016 (Circo Massimo). Generazione Famiglia, co-promotrice di questi due eventi è tuttora radicata in quelle folle di semplici padri e madri che qui rappresenta. Una promessa: avremo una interlocuzione con lei, con il Ministero dell'Istruzione, che non mancherà mai di rispetto nel metodo, certamente, ma non mancherà neanche mai di fermezza e franchezza nel merito.

Chiediamo, **per superare le profonde discriminazioni** acuite da questa situazione di emergenza di: 1) **il superamento della didattica a distanza** per un ritorno a scuola a settembre in sicurezza; 2) **sovvenzione alle scuole paritarie** e difesa della libertà educativa anche per le famiglie meno abbienti; 3) **alleanza educativa** tra scuola e famiglia.

1) LA DIDATTICA A DISTANZA

E' stata certamente una misura estrema, utilizzata in una situazione di emergenza senza precedenti (durante il lock down) ma adesso bisogna trovare soluzioni alternative, per una nuova fase certamente più lunga.

E' dimostrato, infatti, che la DAD è dannosa per gli studenti e compito nostro è quello di avere in mente, direi quasi prepotentemente, il benessere dei nostri figli. Di tutti i figli.

Invece la Didattica a distanza aumenta clamorosamente le disuguaglianze e le discriminazioni:

- **Disuguaglianze e discriminazioni per i disabili e per gli studenti con fragilità socio-economiche, che tra l'altro innegabilmente stanno aumentando; per gli studenti, per esempio, con famiglie numerose** : tutte le discriminazioni sono aumentate. In particolare:
 - **discrimina in particolare quei bambini con difficoltà, disabilità o** che semplicemente non comprendono la lingua perché **stranieri, visto che fa mancare la comunicazione non verbale**, quella cinestetica fondante e fondamentale per il passaggio di informazioni, soprattutto agli studenti citati;
 - **Discrimina perché** agli atti **tutto è lasciato alla creatività** e alle capacità dell'insegnante;
 - **discrimina ogni famiglia è diversa: mentre il contesto fisico aula naturalmente aiuta** quando è pensato per lo studio, ed è uguale per tutti, non si può pensare una DAD che rispetti li equilibri diversi di ogni famiglia; inoltre a casa ci sono tanti distrattori diversificati, rappresentati in alcuni casi anche dagli altri membri della famiglia; ci sono famiglie, per es., in cui non si può assicurare un ambiente sano, o anche semplicemente silenzioso o solitario;



- **Discriminazione territoriale.** Solo in Calabria, per es., sono circa 12.000 gli studenti che non sono seguiti dalla DAD. Questo crea un divario tra famiglie e scuole ricche, e famiglie e scuole che servono territori più fragili. Irricevibile questa discriminazione.
- **discriminazioni “tecniche”** (rete, dispositivi).

Vorremmo, inoltre farci ripetitori **dell’allarme lanciato dagli esperti sull’ utilizzo eccessivo dei dispositivi digitali; tutti i pediatri e psicologi raccontano dei danni ENORMI, causati da un’esposizione prolungata:** Riduzione delle ore di sonno e quindi disturbi del sonno associati, depressione, maggiore irritabilità, difficoltà di concentrazione, difficoltà di regolare le emozioni, disturbi d’ansia, dipendenza, isolamento a partire dalle relazioni con i familiari dentro casa, esposizione a contenuti indesiderati e non adatti con la pornografia al primo posto ovviamente.

IN ultimo, vorremmo sottolineare l’inefficacia della didattica a distanza: Non si ottiene lo stesso risultato studiando dei contenuti in un gruppo che si confronta personalmente in modo diretto, oppure con persone che si consultano virtualmente tramite internet. Il contatto diretto produce maggior quantità di materiale da elaborare e ***stimola un’elaborazione più emotiva e quindi più profonda*** rispetto ad un contatto impoverito e ridotto come quello tramite la rete.

**In calce a questo documento troverete un approfondimento e la letteratura in merito e la memoria dell’intervento con la commissione d’esperti.*

2. LE SCUOLE PARITARIE

Un’altra discriminazione fondamentale da superare riguarda le scuole paritarie. Esse infatti sono una risorsa e un risparmio per lo Stato, come ha riconosciuto anche lei nelle sedi del governo. Proprio per questo servono aiuti urgenti subito, perché possa essere difesa la libertà di scelta educativa, perché non sia ad appannaggio solo dei ceti borghesi, cioè dei più “ricchi”. Servono soldi, anche e soprattutto perché, come sappiamo tutti, se gli studenti che oggi frequentano le paritarie dovessero riversarsi nelle statali, significherebbe un tracollo dell’intero sistema scolastico pubblico.

3. ALLEANZA EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA.

Per evitare che i nostri figli siano discriminati, servono le famiglie nella commissione d’esperti. Non tenere conto del ruolo educativo irrinunciabile della famiglia, o meglio, non tenere conto che l’alleanza educativa tra scuola e famiglia è foriera di eccellenza educativa, significa discriminare i nostri figli; tagliare con l’accetta il loro mondo e creare un



divario, e ahimè alle volte uno scontro, che lede il loro primario diritto di vivere in armonia, quanto possibile.

In sintesi CHIEDIAMO:

1) che l'esperienza DAD sia lasciata all'emergenza: che siano profusi tutti gli sforzi, economici e non solo, per tornare in classe a settembre. Magari, come negli altri stati, aprendo subito su base volontaria, permetterebbe di fare test a maggio in sicurezza che ci aiuterebbe ad arrivare a settembre pronti¹;

2) sostegno alle scuole paritarie per salvaguardare la libertà educativa, ma anche per la sostenibilità del sistema scolastico;

3) la presenza dei genitori nella commissione di esperti.

Sappiamo che questo significa uno sforzo economico ed organizzativo non indifferente, ma pensiamo che non raggiungere questi tre obiettivi significherebbe far pagare un prezzo troppo alto ai nostri figli, che già hanno vissuto questo tempo con la giusta dose di crisi e sofferenza.

Abbiamo mandato da genitori, dalle mamma e papà di presentarle queste nostre, perché **nessuno venga lasciato indietro.**

Proprio perché nessuno sia lasciato indietro, siamo pronti a rappresentare queste nostre anche in dimostrazioni pubbliche, laddove non dovessero essere presi provvedimenti in questo senso.

Roma 07/05/2020

Allegati:

1) Documento della commissione scientifica di Generazione Famiglia su emergenza Covid-19 e scuola;

2) Memoria audizione con commissione esperti 29/04/2020

¹ Come da intervento alla commissione degli esperti, allegato.



Allegato 1.

Commissione scientifica di Generazione Famiglia su emergenza Covid-19.

La situazione di emergenza che stiamo vivendo può essere letta rivolgendo lo sguardo ad analoghe situazioni passate per le quali sono state adottate misure simili. Dalla letteratura scientifica che ha analizzato gli effetti di emergenze sanitarie passate come la SARS o l'influenza H1N1 è evidente che ciò che stiamo vivendo oggi avrà delle ripercussioni anche per molto tempo dopo la fine dell'emergenza, oltre ovviamente agli effetti che già da ora stiamo osservando.

Gli studi a disposizione si sono concentrati soprattutto su alcune coorti: personale sanitario, persone contagiate, familiari delle persone contagiate. L'aumento di sofferenza psicologica è un risultato che trova concordi le diverse ricerche.

Altrettanta considerazione non è stata posta alla popolazione più giovane, anch'essa sottoposta a misure di quarantena. C'è quindi un gap importante in tal senso. Alcuni studi comunque ci sono e inoltre è possibile fare alcune ipotesi sui possibili effetti. Ipotesi che si basano sulle informazioni che stiamo raccogliendo quotidianamente come clinici nel nostro lavoro e sulla base di conoscenze già acquisite nel campo della psicologia, della medicina, della neurobiologia ed altre discipline.

Didattica a distanza

- Disuguaglianze: quando la scuola si trasferisce a casa tutto è amplificato. Non tutti hanno disponibilità di una connessione internet; o di dispositivi per seguire le lezioni; o si fa sentire la mancanza di competenze tecniche. Inoltre viene a mancare tutto il canale non verbale dell'insegnante e dei compagni che accompagna e completa il passaggio delle informazioni a livello verbale. Tale mancanza la subiscono in particolare quei bambini con difficoltà o che non comprendono la lingua perché stranieri.
- Comunicazione non verbale: gli insegnanti non possono cogliere dal gruppo classe quei segnali utili a parametrare l'andamento della lezione (difficilmente si renderanno conto se la classe lo segue, se sta capendo la spiegazione, se è necessario tornare su alcuni argomenti...)
- Dall'analogico al digitale: è lasciato alla creatività e alle capacità dell'insegnante la possibilità di perdere il meno possibile della prima modalità per trasferirla alla seconda.
- Ambiente classe: il contesto fisico naturalmente aiuta quando è pensato per lo studio, a casa ci sono tanti distrattori rappresentati in alcuni casi anche dagli altri membri della famiglia.

Utilizzo eccessivo dei dispositivi digitali

Non si può non tener conto del fatto che il tempo trascorso dai ragazzi utilizzando strumenti come computer, tablet e smartphone in questo periodo è aumentato enormemente. Il tempo trascorso a seguire le lezioni online si è aggiunto a quello abituale già abbondante. Il problema di un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie è un tema sul quale come psicologi ci confrontiamo ogni giorno: assistiamo pazienti di tutte le età per i quali le difficoltà su tale tema comportano svariate conseguenze.

Riduzione delle ore di sonno e quindi disturbi del sonno associati, depressione, maggiore irritabilità, difficoltà di concentrazione, difficoltà di regolare le emozioni, disturbi d'ansia, dipendenza, isolamento



a partire dalle relazioni con i familiari dentro casa, esposizione a contenuti indesiderati e non adatti con la pornografia al primo posto ovviamente.

In tal senso la scuola nella figura degli insegnanti può rivestire una funzione educativa importantissima lavorando con i ragazzi su tale argomento discutendone con loro al fine di renderli maggiormente consapevoli.

La deprivazione di sonno, oltre ad un aumento del rischio di patologie cardiovascolari, sovrappeso e diabete, porta ad un abbassamento delle difese immunitarie, quindi ad un aumento di infezioni e altre malattie. Compreso eventualmente anche il COVID-19. Aumenterebbe quindi il numero di giovani più soggetti ad essere contagiati e, quindi, a contagiare altri.

Al momento i genitori sono ancora per la maggior parte presenti in casa perché ancora non hanno ripreso a lavorare e quindi possono intervenire nel modulare gli orari di utilizzo dei dispositivi. Quando riprenderanno le diverse attività molti bambini e ragazzi dovranno autoregolarsi. Il rischio è che il tempo di esposizione e utilizzo raggiunga livelli altissimi se al contempo non verranno offerte attività alternative.

Efficacia della didattica a distanza

L'idea che ciò che si sta facendo a distanza sia equivalente a ciò che si sarebbe potuto fare in presenza non è fondata e questo ne siamo consapevoli più o meno tutti. L'una non sostituisce l'altra. Ciò non significa negare l'utilità e la necessità che fino ad oggi c'è stata nel dover affrontare secondo questa modalità il momento di emergenza attuale. Dobbiamo tuttavia essere consapevoli del fatto che non si stanno raggiungendo gli stessi risultati in termini di apprendimento e che aumenteranno differenze preesistenti tra studenti.

Diverse ricerche dimostrano come in rete si dimentica più che nella realtà:

- Non si ottiene lo stesso risultato studiando dei contenuti in un gruppo che si confronta personalmente in modo diretto, oppure con persone che si consultano virtualmente tramite internet. Il contatto diretto produce maggior quantità di materiale da elaborare e *stimola un'elaborazione più emotiva e quindi più profonda* rispetto ad un contatto impoverito e ridotto come quello tramite la rete.

Nonostante ci siano molti insegnanti che hanno dimostrato grande capacità di adattamento alla situazione mettendo in campo molte risorse, spesso arrivano testimonianze di una grande difficoltà nel co-costruire una lezione insieme. Spesso il tempo di connessione tra alunni e insegnante si limita ad un monologo. Oppure si verifica un invio anche copioso di materiale (schede, video da vedere su youtube...) senza riuscire troppo a calibrare i tempi necessari per l'esecuzione del compito che si richiede.

Se spostiamo il focus su alunni e famiglie si avverte grande fatica da parte dei genitori nel riuscire a seguire gli impegni dei figli rispetto alla didattica motivandoli allo studio. Tanti bambini e ragazzi si connettono semplicemente ma non sono effettivamente presenti alla lezione. Oppure capita che la seguano sdraiati sul letto o in pigiama o mentre fanno altro allo stesso tempo. O non attivano la webcam e il microfono.

Il tornare a scuola non significa semplicemente ritornare ad occupare quegli spazi vuoti ormai da due mesi, ma coincide con un **andare** a scuola con tutto ciò che comporta tale atto: svegliarsi di buon'ora; uscire di casa mettendosi in movimento; sfruttare il tempo del viaggio per realizzare una consapevolezza di ciò che si sta andando a fare, di ciò che più o meno potremo aspettarci dalla



giornata. La didattica a distanza è una parentesi on/off che non contempla tempi utili per un sedimentare dell'informazione appresa e dell'esperienza vissuta.

Effetti sulla salute mentale durante la chiusura scolastica²

Per i bambini e i ragazzi con problemi di salute mentale questa chiusura delle scuole ha comportato un impedimento nell'utilizzo delle risorse alle quali solitamente possono far riferimento.

In un sondaggio al quale hanno partecipato più di 2000 ragazzi con una storia di disagio psichico fino ai 25 anni di età negli UK, l'83% ha affermato che le proprie condizioni sono peggiorate nel periodo della quarantena. I più deboli sono i più colpiti.

Le routine scolastiche rappresentano dei meccanismi di *coping* , ossia delle strategie adattive, particolarmente importanti per i giovani in generale ma soprattutto per coloro che soffrono di qualche disturbo. Una scuola chiusa significa la perdita di un'ancora di sicurezza.

Per alcuni andare a scuola è sicuramente uno sforzo, ma allo stesso tempo rappresenta il motivo per il quale si alzano la mattina e danno inizio ad una giornata scandita in un certo modo.

Dal momento in cui in Cina sono state chiuse le scuole, sono aumentati i casi di coloro che si sono **rinchiusi nelle loro camere** rifiutandosi di prendersi cura di sé a partire dall'igiene quotidiano, di mangiare o alzarsi dal letto.

Ci saranno sicuramente molte difficoltà per molti ragazzi nel tornare a scuola dopo un periodo di assenza così prolungato.

Alcune situazioni, come il caso di bambini e ragazzi con disturbi dello **spettro autistico**, l'interruzione delle routine giornaliere porta ad enormi difficoltà di riorganizzazione. Difficoltà che comportano notevole stress per loro ma anche per chi se ne prende cura.

Ci sono poi coloro che vivono **in situazioni a rischio**, **in situazioni di abuso**.

È una situazione nuova anche da un punto di vista della ricerca. Mentre ci sono studi che hanno esaminato gli effetti di altri fenomeni di pandemia come la SARS, è scarsa la documentazione nei bambini e negli adolescenti. Quello che sappiamo lo stiamo osservando mentre si sta verificando.

COVID-19, school closures, and child poverty: a social crisis in the making³

Conseguenze negative per i bambini che vivono in **povertà**. Queste conseguenze possono verificarsi attraverso due meccanismi:

- La scuola garantisce **pasti sani** che si è visto essere correlati con un miglioramento dei risultati scolastici.

² Joyce Lee - Published online April 14, 2020 [https://doi.org/10.1016/S2352-4642\(20\)30109-7](https://doi.org/10.1016/S2352-4642(20)30109-7)

³ Wim Van Lancker, Zachary Parolin, Centre for Sociological Research, University of Leuven, B-3000 Leuven, Belgium (WVL); and Center on Poverty and Social Policy, Columbia University, New York, NY, USA (ZP) Published online April 7, 2020



- L'assenza da scuola è uno dei maggiori fattori che contribuiscono alle differenze che si osservano nelle capacità di apprendimento. I maggiori gap tra studenti di estrazione sociale diversa nelle materie si verificano dopo le vacanze estive.

La chiusura delle scuole è plausibile ipotizzare che aumenterà le differenze di apprendimento tra studenti a seconda che vengano da situazioni svantaggiate o meno. I bambini che vivono in condizioni di povertà o trascuratezza hanno maggiori difficoltà nello studio da casa, magari non hanno computer o connessione internet.

Questa pandemia porterà inoltre a una recessione a livello economico. In passato in occasione di situazioni analoghe si è poi verificato un peggioramento delle condizioni di salute, benessere e risultati scolastici⁴.

Campione di 584 studenti:

- 40% incline a difficoltà psicologiche
- 14% sintomi da PTSD

Adverse consequences of school closures - UNESCO⁵

- Aumento disuguaglianze
- Senza alternative, i genitori che torneranno a lavoro lasceranno i figli da soli a casa con un aumento di comportamenti a rischio.
- Aumento di abbandono scolastico al rientro
- Isolamento sociale

PER CONCLUDERE.

In questa fase di emergenza e di incertezza rispetto agli effetti che questa produrrà a breve e lungo termine, risulta auspicabile ristabilire quanto prima le condizioni necessarie affinché gli studenti possano tornare a vivere relazioni reali e non *tecnomediate* sia con i propri compagni che con gli insegnanti. Tornare quindi a vivere in un contesto nel quale possano essere riconosciute, condivise ed elaborate le proprie emozioni e quelle degli altri. Un contesto che è parte integrante dei processi di costruzione dell'identità. Ciò è particolarmente vero, come abbiamo visto, per quei bambini e ragazzi che vivono una condizione di difficoltà e svantaggio. La nostra attenzione deve rivolgersi sempre al più debole.

⁴ Songli Mei, The Effect of COVID-19 on Youth Mental Health, 21 april 2020

⁵ <https://en.unesco.org/covid19/educationresponse/consequences>



Allegato

2.

MEMORIA AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE ESPERTI DEL MIUR PER LA RIPARTENZA DELLA SCUOLA - 29/04/20 – Articolo 26, Generazione Famiglia, Moige.

1- FLESSIBILITA' – AUTONOMIA SCOLASTICA – GRADUALITA'-VOLONTARIETA'

La situazione delle varie regioni italiane non è uguale, le regioni sono colpite differentemente dal contagio e dalla attuale situazione contingente. Per tale motivo sulla base di un indirizzo del MIUR che deve essere nazionale, ogni collegio docenti, in piena collaborazione con i Consigli di istituto e in contatto con gli EE. LL. e con le reti di scuole, dovrebbe individuare possibili percorsi da seguire, in base alle peculiarità locali, sperimentando, dietro monitoraggio del MIUR, diverse soluzioni. Risulta fondamentale che siano indicati precisi parametri da osservare per la sicurezza e l'igiene, che siano assicurate le dotazioni di dispositivi e adeguati controlli attraverso test e tamponi. A tal fine sarebbe utile predisporre un disciplinare di medicina e igiene scolastica, che indichi le condizioni che è necessario assicurare sull'intero territorio della Repubblica. Il disciplinare può contemplare le deroghe proponibili in circostanze eccezionali. Questo lavoro va cominciato al più presto, in modo che il periodo sperimentale possa servire ad **arrivare già preparati al rientro di settembre**, evidenziando con congruo anticipo tutte le eventuali criticità e le conseguenti modalità per sistamarle. Questo ovviamente in stretto collegamento fra istanze che si riferiscono a diversi ambiti territoriali e su base **volontaria**: il rientro a scuola dei docenti e degli studenti dovrebbe essere per un periodo transitorio del tutto volontario e non forzato, sopperendo con la didattica a distanza per chi non può o non vuole il rientro in classe. Per chi preferisce aspettare il rientro a settembre, si possono prevedere congedi per tutti i genitori che dovranno continuare a sostenere restando a casa eventuali prosecuzioni di didattica a distanza.

Didattica a distanza

A fronte dell'idea di una piena riuscita della DAD evidenziamo invece il disagio di molte famiglie e di alunni non raggiunti o esclusi per svariati motivi e riportiamo le segnalazioni di molti istituti scolastici che hanno intrapreso la DAD solo da pochi giorni. Tutte situazioni che sono pericolose per il benessere di famiglie e alunni e lesive della coesione sociale, per cui si istituiscano o si potenzino gli sportelli per i genitori, presso il MIUR o gli uffici scolastici regionali e le scuole. Sugeriamo inoltre di attivare la rete WiFi gratuita per gli studenti nei comuni in cui è già predisposta. Sostenere una DAD il più salutare possibile, con interventi di non più di 40/50 minuti davanti al tablet/pc, soprattutto per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Chiediamo di assicurare che le scuole rispettino gli orari scolastici: la frammentazione del tempo non aiuta i bambini e ragazzi a vivere le giornate con ritmo, in questo momento difficile. Si richiede un'attenzione particolare, per le classi che finiscono il ciclo, e cioè di porre in essere prima della fine dell'anno scolastico un incontro in sicurezza tra docenti e alunni che possa significare "un rito di passaggio" che sostenga i bambini e/o ragazzi ad affrontare le paure e le ansie di prestazione che necessariamente sono aumentate dal periodo in corso e dall'interruzione improvvisa della prassi scolastica.

Classi quinte superiori L'esame di stato è un passaggio fondamentale nella formazione dei ragazzi e non può essere depotenziato pertanto i ragazzi devono essere messi nella situazione più agevole



possibile per poter affrontare con minor stress questo momento. Auspichiamo perciò un'informazione veloce e puntuale inerente alle modalità di esame, e soprattutto che già nel mese di maggio si concretizzi il rientro delle classi quinte superiori. Con le scuole vuote, non sarà certo difficile trovare spazi adeguati alle lezioni. Dovrebbero essere effettuati nei giorni precedenti i test sierologici e l'esame di Stato dovrebbe svolgersi regolarmente in presenza, avendo cura di predisporre ambienti sicuri, con spazi sufficienti per le distanze. **Questo primo passo consentirebbe di effettuare un esperimento-pilota, se monitorato attentamente.** Misure idonee debbono riguardare i trasporti pubblici, eventualmente con fasce orarie riservate agli spostamenti degli studenti.

Scuole d'infanzia e asili-nido La didattica nelle **scuole per l'infanzia** termina il 30 giugno per questo si potrebbe rientrare a maggio, suddividendo in due gruppi ogni sezione, raddoppiando il personale per gli ultimi due mesi dell'anno scolastico e lasciando facoltà agli insegnanti di tornare o meno, sempre dopo test sierologico e monitorando la situazione. Si potrebbe pensare ad utilizzare anche gli spazi delle scuole primarie, qualora fossero ancora vuoti, o trovare soluzioni alternative, per esempio utilizzando gli spazi aperti. Per i bambini fra i 3 e i 5 anni una rottura così brusca e prolungata della normalità scolastica costituisce già ora un danno grave. La riapertura consentirebbe ai genitori la ripresa del lavoro e ai bambini di recuperare almeno una forma accettabile di normalità. Per gli **asili-nido** si può valutare una soluzione analoga a quella della scuola d'infanzia, dal momento che l'apertura delle strutture si prolunga di solito fino a metà luglio. Occorre a tal fine coinvolgere gli enti pubblici e privati che gestiscono il servizio. Per questa fascia di età, le esigenze di socializzazione dei bambini e le esigenze organizzative delle famiglie sono primarie.

Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado

Se non si ritenesse opportuno ripartire a maggio, si possono comunque ipotizzare momenti di incontro e di esperienza comune, o comunque di sperimentazione in vista del rientro a settembre per riannodare i fili di un percorso educativo interrotto e per affrontare insieme le conseguenze emotive di questo periodo. Ci riferiamo a uscite all'aria aperta o nei musei, ad attività artistico - espressive e a momenti di scambio, da effettuare a classi scaglionate e rispettando per quanto possibile le misure di igiene e sicurezza.

Studenti con disabilità e fragilità socioeconomiche Il rientro è particolarmente necessario per gli **studenti con disabilità e fragilità socioeconomiche** in ogni ordine di scuola. Per loro la separazione forzata dal resto della classe e la discontinuità educativa costituisce un danno grave, che va in qualche modo riparato. Per queste categorie più fragili, auspichiamo un sostegno per il rientro anticipato, sempre comunque su base volontaria. La rimodulazione dei PEI sia massimamente condivisa con le famiglie: I GLO siano convocati e partecipati anche dai genitori, come da legge, tramite le piattaforme web ritenute più idonee. Risulta fondamentale anche la riapertura delle attività di assistenza e di sostegno gestite dagli enti territoriali anche a domicilio prevedendo fin da adesso un supporto domiciliare che possa, in collaborazione con l'insegnante, aiutare il bambino ad andare avanti col programma senza gravare eccessivamente con la famiglia. Chiediamo anche che siano fatte, quando la situazione lo potrà permettere, delle **classi di recupero** per chi non ha potuto approfondire lo svolgimento del programma sempre su base volontaria.

Tutti gli studenti di ogni ordine Siano attivati a partire da settembre progetti di counselling psicologico di rielaborazione di questo tempo emergenziale.

2- RAPPRESENTATIVITA'- COLLABORAZIONE - ORGANI COLLEGIALI



Per garantire la massima condivisione ed efficacia delle iniziative anche in caso di didattica in presenza interrotta si svolgono i consigli di classe sempre anche per la parte riguardante la presenza dei rappresentanti dei genitori e, dove previsto, degli studenti e venga riconosciuto il ruolo chiave di collegamento che possono svolgere i rappresentanti di classe.

La stessa cosa valga per le sedute dei Consigli d'Istituto per discutere sulla situazione contingente. I genitori Presidenti dei Consigli d'Istituto vengano resi contattabili direttamente dal MIUR o dagli Uffici Scolastici Regionali per ricevere indicazioni in merito tramite indirizzi email univoci ad esempio presidenteconsiglioistituto@<nome-istituto-scolastico>.xxx

Anche per rinforzare la necessaria alleanza tra scuola e famiglie in questa fase, riteniamo doveroso porre per prima cosa **in evidenza la necessità che i rappresentanti dei genitori siano parte integrante della Task Force nazionale**. L'esclusione dei rappresentanti dei genitori da essa risulta infatti lesivo del primato educativo e del primario ruolo interlocutorio che la componente genitori riveste nel sistema scolastico.

Al fine di garantire e sostenere le associazioni di genitori impegnate in questi tempi in azione di assistenza e vicinanza a tutti i genitori italiani, si chiede che vengano destinati da subito significativi contributi economici miranti a rafforzare progettualità ed iniziative volte a mantenere ed ampliare l'azione sociale a tutela dei genitori e dei loro figli

3- SCUOLE PARITARIE

Per il problema della crisi delle scuole paritarie per cui la stima di chiusura di almeno il 30 % a settembre , oltre che gestire il pesante disagio di tantissimi alunni del Sistema Pubblico d' Istruzione – anche piccolissimi – già colpiti dallo stress di questi mesi che non potranno tornare nel proprio ambiente scolastico, dovremo fare i conti anche con l'improvvisa **confluenza di centinaia di migliaia di alunni nelle scuole statali** che saranno già in difficoltà per riorganizzare la didattica in misure di sicurezza. Diventa quindi irrimandabile prevedere tutte le misure economiche necessarie al sostegno economico dei genitori di questi alunni.

Roma, 29 aprile 2020